

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 9 N. 78 - GENNAIO 2016



LA MISERICORDIA SI FA STORIA

È qualcosa che "si fa". Sto parlando della misericordia. In questo suo carattere di "efficacia", la misericordia umana imita quella di Dio. Tommaso d'Aquino, in una famosa questione della *Summa* di Teologia (I, 21, 3), spiega che non soltanto la misericordia deve essere attribuita a Dio, ma deve esserlo al massimo grado *secundum effectum*, cioè in quanto opera e produce degli effetti. Proprio questo Gesù esige dai suoi discepoli: non solo essere misericordiosi, ma esserlo «come il Padre» (Luca 6,36), cioè *facendo* misericordia. Perciò il buon samaritano della parabola – icona di Gesù, il Figlio su cui c'è il sigillo del Padre – è descritto come colui che «fece misericordia» (*fecit misericordiam in illum*, dice il latino della Vulgata). D'altra parte è proprio così che quel samaritano diventa "prossimo" e, di conseguenza, anche "buono". Un testo medievale, il *De dilectione Dei et proximi* per molto tempo attribuito all'Aquinata ma in realtà di un suo confratello domenicano (Helvicus Theutonicus), dice che fra la vicinanza e la prossimità c'è la stessa differenza che sussiste fra il pensiero e l'azione. È davvero

"prossimo" non chi dice oppure propone, ma chi "fa": *prope cogitando, prior volendo, proximus faciendo* (III, 4). Così è pure la misericordia: è sempre storica; non evoca idee, ma esperienze vissute; è una parola che funziona anzitutto all'attivo ed ha uno spiccato valore pratico. Singolare davvero, la parabola del buon samaritano. È una storia "movimentata" dall'inizio alla fine; ricca, addirittura eccessiva di azioni: scendere, vedere, accostarsi, versare olio e vino sulle ferite, caricare sull'asino, portare nella locanda, metter fuori del denaro, impegnarsi per il futuro. Questo perché la misericordia, come la fede, senza le opere è morta. Le "opere" di misericordia, dunque, corporali e spirituali, non sono appendice, ma necessaria espressione della misericordia. Loro senza di essa non stanno e la misericordia senza quelle opere è vacua. Cristiano misericordioso fu Francesco. Nel "Testamento", rievocando gli inizi e l'incontro coi lebbrosi, scrive: «il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia (*et feci misericordia cum illis*)».

✱ Marcello Semeraro, vescovo



UNITÀ DEI CRISTIANI

2



MILLEFLASH

4

MISSIONE POPOLARE

5



LA MISERICORDIA E LA BIBBIA

6

OPERE SEGNO NELLA DIOCESI

7



MARIA GORETTI

8

ARTE E FEDE

9



SPECIALE GMG

10

LE APP PER IL GIUBILEO

11



APPUNTEMENTI

12

IMPEGNO ALL'UNITÀ, IMPEGNO CRISTIANO

In cattedrale la veglia di preghiera ecumenica



Una veglia di preghiera ha aperto, lunedì 18 gennaio, la Settimana per l'unità dei cristiani nella diocesi di Albano. Presieduta dal vescovo Marcel-

lo Semeraro, la celebrazione in Cattedrale ha visto la partecipazione del vescovo della diocesi ortodossa romana in Italia, Siluan, e del pastore Luca Baratto, rappresentante della Comunità evangelica ecumenica di Albano. Quest'ultimo ha presentato la riflessione sul passo biblico «Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio», scelto per fe-

steggiare la ricorrenza ecumenica. Giovedì 21, a Nettuno, si è invece svolto un incontro alle 18 nella parrocchia dei santi Giovanni Battista ed Evangelista, organizzato dalla comunità ortodossa di sant'Agnesa, in concomitanza con la commemorazione della patrona. Sabato 23 gennaio, nella chiesa del Sacro cuore di Ciampino, è stata celebrata una veglia interconfessionale, organizzata dal parroco don Carlo Passamonti e dal pastore ortodosso Marius Dumbrava. Altri appuntamenti si sono svolti sia a Castel Gandolfo che a Genzano, dove si sono raccolte in preghiera le comunità di Ariccia e Galloro. «La diocesi di Albano – commenta don Francesco Angelucci, direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo – ha da sempre posto al centro l'impegno nell'ecumenismo. Lo scorso sabato 19 dicembre, ad esempio, presso la Cattedrale è andato in scena "Natale in Canto", un concerto di canti natalizi tratti dai repertori latini e orientali».

Mirko Giustini

LA PACE È DI CASA

A Torvaianica la "Festa della Pace"

Anche in questo 2016, per celebrare la XLIX Giornata Mondiale della Pace, l'Azione cattolica dei ragazzi si ap-



presta a vivere la "Festa diocesana della Pace", domenica 31 gennaio, dalle 9 alle 17, presso la parrocchia della Beata Vergine Immacolata a Torvaianica. L'evento, che si celebra nel mese di gennaio tradizionalmente legato a questo tema, si svolge sul tema scelto da papa Francesco – "Vinci l'indifferenza e conquista la Pace" – in cui il Santo Padre incoraggia i fedeli a riflettere sull'importanza delle relazioni che ciascuno è chiamato a curare ogni giorno: quelle con Dio, con gli altri e, non ultima, con il creato. Il "Mese della Pace" diventa dunque un tempo privilegiato per superare il relativismo: solo così infatti è possibile raggiungere la Pace e lanciare un messaggio di speranza. E per l'Acr – seguendo il tema del progetto lanciato per l'occasione – "la pace è di casa": la casa, simbolo del calore umano e familiare, è il luogo per eccellenza dedicato all'accoglienza e alla cura delle buone relazioni. La festa di domenica 31 gennaio vuole quindi essere per i ragazzi un'occasione per riflettere insieme alle loro famiglie, sul mondo che li circonda e per impegnarsi in prima persona nell'essere generosi, accoglienti, solidali e comunicatori di bellezza. Anche i più piccoli (e i piccolissimi), infatti, sono chiamati a vincere l'indifferenza e ad aprirsi al mondo.

Maria Rosaria Desiderio

SITUAZIONE DRAMMATICA

La giornata del migrante e del rifugiato



Domenica 17 gennaio è stata celebrata la 102ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, sul tema scelto da papa Francesco "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia". La Giornata ha rappresentato, da un lato, un'occasione di sensibilizzazione

sulla drammatica situazione – evidenziata dai sempre più frequenti fatti di cronaca – di tanti uomini e donne, costretti ad abbandonare le proprie terre e a rischiare la vita per un futuro migliore, e dall'altro un invito a non cedere all'indifferenza di fronte a questa realtà. «Papa Francesco – ha detto don Fernando Lopez, responsabile di Migrantes nella Diocesi di Albano – ha scritto un bel messaggio per questa giornata, nel quale parla sia ai migranti, incoraggiandoli a non perdere la speranza e la gioia di vivere, sia ai fedeli sull'importanza dell'accoglienza di queste persone. Sarebbe un messaggio su cui riflettere con i diversi gruppi parrocchiali, per vedere con gli occhi della fede il volto sofferente di Gesù. Non possiamo essere indifferenti a una realtà che ora più che mai ci sta davanti. Non possiamo neanche rimanere infondati nei giudizi. Se per loro è scomodo lasciare tutto e incominciare una nuova vita lontani dalla propria casa, anche per noi qualcosa deve cambiare per accoglierli il meglio possibile, perché siamo la sola famiglia dei figli di Dio».

Adalgiso Santangeli



Giubileo dei settimanali cattolici con Papa Francesco

**Passaggio attraverso
la Porta Santa**

Sabato, 9 aprile 2016,
dalle 10 alle 12, tutti i lettori di

millestrade

sono invitati a Piazza San Pietro*

Sarà riservato
un settore della piazza
con posti a sedere

È necessario prenotarsi
contattando gli uffici della
redazione
al n. 06.89570184

oppure inviando
una e-mail al seguente
indirizzo:
millestrade@diocesidialbano.it

sarà seguito
un criterio cronologico
di prenotazione

milleflash

a cura di GIOVANNI SALSANO

Giubileo del malato



La Chiesa celebra giovedì 11 febbraio la XXIV Giornata Mondiale del Malato, sul tema "Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5)". Nella diocesi di Albano, la "Giornata" sarà celebrata, a cura dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, diretto da don Fabrizio Pianozza, venerdì 13

febbraio in Cattedrale con la recita di un Rosario meditato alle 16 e la Messa presieduta dal vescovo Marcello Semeraro alle 16,30. «La malattia – ha scritto il Papa nel suo messaggio – mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. In queste situazioni, la fede in Dio è messa alla prova, ma rivela tutta la sua potenzialità positiva, perché offre una chiave con cui scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo».

Le figlie di San Paolo compiono 100 anni

Con due giorni di preghiera, incontro e festa, la congregazione delle Figlie di San Paolo ha celebrato anche nella diocesi di Albano il loro centenario di fondazione. Il 23 gennaio il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto una Messa in Cattedrale, seguita nel seminario di Albano dal concerto *Il sogno di una Donna*, che ripercorre la vocazione di suor Tecla Merlo – collaboratrice del beato Giacomo Alberione e prima superiora generale delle Paoline – e di tutte le Figlie di San Paolo. Domenica 24 gennaio, si sono svolte nell'ospedale *Regina Apostolorum* una Messa e il concerto della corale *Note di amicizia* di Ciampino, diretta dal maestro don Edoardo Limiti.

Il trigesimo di don Stefano Richebuono e don Ennio Cannas



Nel mese di gennaio la Chiesa di Albano ha ricordato, nel trigesimo della scomparsa, i sacerdoti don Stefano Richebuono e padre Ennio Cannas. Don Stefano, che era originario di Genova e da circa 5 anni era entrato a far

parte della comunità del Seminario Vescovile, si è spento giovedì 10 dicembre presso l'ospedale Regina Apostolorum di Albano, all'età di 85 anni. Padre Ennio Cannas, dell'associazione Gesù Divino Operaio, ricordato da molti fedeli e parrocchiani, in particolare di Tor San Lorenzo e Nettuno come un sacerdote coraggioso, vicino alla gente e attivo nel sociale, è morto l'8 dicembre scorso all'età di 77 anni.

A febbraio la Settimana dell'educazione

È in calendario dal 23 al 27 febbraio in tutta la diocesi di Albano, la terza edizione della *Settimana dell'educazione*, istituita dall'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, diretto da Gloria Conti. Il tema scelto per quest'anno è *L'adulto che ci manca* a sottolineare l'importanza della presenza degli adulti per la formazione dei bambini e dei ragazzi. La *Settimana* si snoderà attraverso incontri e iniziative di dialogo, confronto e formazione, che vedranno protagonisti i giovani e le famiglie, dentro e fuori gli istituti scolastici di ogni ordine e grado – dalle scuole dell'infanzia alle scuole medie superiori – del territorio diocesano.

Percorsi vocazionali dalle suore apostoline



È iniziato venerdì 29 gennaio, con un primo incontro presso la Casa di Mole delle suore Apostoline, a Castel Gandolfo, un itinerario di *orienteeering* vocazionale per giovani dai 18 ai 30 anni che desiderano comprendere il senso più vero della loro vita e rispondere in pienezza alla propria vocazione. «L'iniziativa

– spiegano le suore Apostoline – vuole aiutare i giovani a incontrare Dio nella semplicità della vita quotidiana e ad allenarsi a riconoscere la sua voce». Il tema degli incontri è *Misericordia: lo stile di Dio e il tuo stile* e i prossimi appuntamenti a cadenza mensile e si svolgeranno – nello stesso luogo del primo – nei venerdì 26 febbraio, 11 marzo e 6 maggio, dalle 18,30 alle 22.

Un anno di pastorale universitaria

Prosegue anche nel mese di febbraio il cammino della Pastorale universitaria nella diocesi di Albano, a cura di don Nicola Riva. Un'esperienza nata un anno fa, promossa dal vescovo Marcello Semeraro, per creare un'occasione di incontro, confronto e formazione per tutti gli studenti universitari della diocesi di Albano. Il progetto coinvolge, ad oggi, giovani di ogni realtà parrocchiale, appartenenti a vari movimenti e associazioni che si incontrano ogni quindici giorni. I prossimi incontri, aperti a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, universitari o giovani lavoratori, sono in calendario il 15 e 29 febbraio, alle 19 presso il seminario vescovile di Albano.

GOODMORNINGBUS

Si è conclusa domenica 17 gennaio la prima missione popolare a Lido dei Pini



Dall'8 al 17 gennaio, la comunità della parrocchia Assunzione Beata Vergine Maria di Lido dei Pini, ad Anzio, ha vissuto la sua prima Missione popolare parrocchiale, guidata dal parroco, don Andrea Conocchia, e dal viceparroco don Alessandro Solovei. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nei cuori di coloro – missionari, sacerdoti, religiosi, famiglie, singoli, giovani e meno giovani – che vi hanno attivamente partecipato e che ha aperto orizzonti di intervento da mettere a fuoco e avviare verso coloro che sono stati cercati e incontrati – in particolare gli *ultimi* – nelle strade, nelle piazze, nelle case, nei luoghi di ritrovo o di residenza. «Sono tante – ha detto don Andrea Conocchia – le parole e i sentimenti rimasti nel cuore: gratitudine, sorpresa, stupore, impegno, responsabilità, condivisione, comunicazione, coinvolgimento, collaborazione. Durante questi nove giorni di missione li abbiamo concretamente vissuti, toccati e sperimentati. Il tutto all'insegna dell'incontro, della visita, della ricerca di uomini, donne, ragazzi, bambini, famiglie, anziani, ammalati, amici agli arresti domiciliari, prosti-

tute, sulle strade, nelle case, nelle case di riposo, alle fermate dell'autobus, in piazza, nei negozi. Vissuti quali segni della tenerezza e della misericordia di Dio, regalando e ricevendo abbracci, confidenze, drammi, gioie, vissuti, personali, intimi, profondi, veri». Ad affiancare la comunità di Lido dei Pini sono giunti alcuni frati minori di Frascati, guidati da fra Giuseppe Frasca, e poi suore e laici che hanno concretizzato il progetto di *Chiesa in uscita* alla base dell'iniziativa che è stata scandita da diversi appuntamenti, come *GoodMorningBus*, che ha coinvolto i missionari già alle 7 del mattino per dare il buongiorno, offrire un cornetto o un dolcetto ai ragazzi che aspettavano l'autobus, o gli incontri e le celebrazioni in parrocchia: la Messa al mattino, le liturgie penitenziali, i centri di ascolto della Parola di Dio nei cinque consorzi del territorio e a casa di alcune famiglie. Gioiose e partecipate sono state anche le due proposte per i ragazzi e i giovani che hanno visto riempirsi l'oratorio per momenti di divertimento e riflessione.

Manuel De Santis



PORTE APERTE PER LE SCUOLE CATTOLICHE

Gli istituti superiori presentano i corsi per il nuovo anno

È tempo di "open day" per le scuole del nostro territorio e da questa formula, che sta entrando nell'alveo della tradizione, non sono esenti gli istituti paritari cattolici. Tanto chiacchierate nei dibattiti televisivi, quanto nei salotti istituzionali, le scuole cattoliche stanno dimostrando appieno la loro capacità di far fronte alle polemiche e contribuire con un serio lavoro al miglioramento del quadro formativo territoriale. L'intento di queste poche righe è quello di tracciare una panoramica dell'offerta formativa nella nostra area, lasciando parlare i fatti a dispetto delle tante opinioni.

Una premessa doverosa sta però nell'uso dei termini: l'ordinamento scolastico italiano si suddivide in gradi di istruzione. Si parte con la scuola dell'infanzia (3-6 anni), esente da obbligo, per entrare poi nella scuola primaria (6-10 anni) e nella secondaria di primo grado (10-13 anni), per cui è previsto l'obbligo formativo. Il ciclo si conclude con la scuola secondaria di secondo grado (le "scuole superiori"), che assorbe al suo interno gli ultimi anni dell'obbligo formativo. Guardando all'offerta di scuola cattolica per le secondarie di secondo grado emerge sul territorio la proposta dell'Istitu-



to "Murialdo" di Albano Laziale che, recependo i contenuti dei recenti provvedimenti in materia di autonomia, ha rivisto la struttura dei percorsi affiancando al tradizionale liceo scientifico due realtà molto particolari: il liceo scientifico sportivo, in cui si coniuga il rinomato "mens sana in corpore sano", e il liceo classico archeologico museale, dove la classicità trova applicazione nell'attento studio del patrimonio nazionale fruibile. Novità per l'anno scolastico 2016/2017 l'apertura del liceo musicale, rivolto a chi ha "la musica nel sangue" (www.murialdoalbano.it).

È presente anche un liceo scientifico ad Anzio, presso l'Istituto "Stella Maris", nel quale l'offerta di studio superiore è completata anche da un ben articolato liceo linguistico, collegato con i migliori centri di formazione e certificazione di area (www.linguisticoanzio.it).

A Nettuno invece, presso l'Istituto "Santa Lucia Filippini", si colloca il liceo delle scienze umane, che recupera l'eredità degli istituti socio-psico-pedagogici per rilanciare la dimensione dello studio sulla persona a vari livelli (www.santalucifilippininetuno.it).

Fabrizio Fontana

La Misericordia è la sorgente di ciò che siamo e può trasformare davvero la vita di ciascuno. È in questa prospettiva che va colta tutta la forza dirompente di quanto papa Francesco scrive nell'indire il Giubileo straordinario: «Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: "Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia" (Rm 12,8)». A tal proposito probabilmente c'è da tornare a una sana catechesi, che recuperi quegli atti che la tradizione cristiana indica per essere graditi a Dio e avere una condotta di vita santa e ispirata dalla carità. Ascoltiamo ancora il Papa: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli».

Le opere di misericordia corporali e spirituali

Sette sono le opere di misericordia *corporali*, con le quali ci si impegna ad alleviare le sofferenze fisiche dei fratelli – dare da man-

giare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti – e sette le *spirituali*, che toccano l'animo umano: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Così suddivise, ricordano che il cammino di santità comprende l'attenzione sia allo spirito che al corpo; unica infatti è la persona umana, e una carità che riguardasse uno solo dei due aspetti, trascurando l'altro, resterebbe gravemente incompleta. Una persona che affronti una grave necessità fisica ha bisogno anzitutto di essere nutrita se è affamata, dissetata se ha sete, vestita se è priva del necessario, ospitata se è senza casa. Così, un carcerato e un ammalato sperano prima di tutto di essere visitati e consolati. Da ultimo, un defunto chiede – anche se non può esprimerlo a parole – di concludere in modo dignitoso e sacro il suo itinerario terreno, mediante una degna sepoltura. È enorme l'attualità delle opere di misericordia corporali, perché nel nostro tempo e in ogni luogo – a partire dalle frontiere della fortezza Europa – troviamo persone che chiedono, anche solo con la loro presenza, di essere guardate, accolte con bontà e risollevate. Quanti fuggono dalla guerra e dalla persecuzione e bussano alle porte dei nostri Paesi, le persone senza lavoro e senza casa,



LA PAROLA CHIEDE MISERICORDIA

Opere corporali e spirituali: una distinzione che guarda al corpo e allo spirito mirando sempre all'uomo



Nelle beatitudini ogni categoria di persone ha il suo premio. La ricompensa dei misericordiosi è la misericordia stessa: "Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia", dice Gesù. Da sempre è ritenuta la regina delle virtù. Ma che cosa bisogna fare per essere misericordiosi? Compiere azioni ben determinate, quattordici in tutto, divise in due cate-

gorie: corporali e spirituali. Da dove hanno origine? Chi le ha categorizzate e suddivise?

Le **sette opere di misericordia corporale** sono quasi tutte menzionate nell'elenco che nel capitolo 25 del vangelo di Matteo fa Gesù stesso, raccontando il giudizio finale. *Dar da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi e visitare i carcerati* sono tutti inviti che Gesù fa direttamente ai propri discepoli, concludendoli con «In verità vi dico: Ogni volta che

avete fatto questo a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25). L'unica opera di misericordia non menzionata qui è *seppellire i morti*. Non mancano i riferimenti biblici, sia nel Nuovo Testamento che nell'Antico. Il Vangelo, oltre alla sepoltura di Gesù, ci offre la testimonianza della sepoltura di Giovanni Battista (Mc 6, 29), gli Atti quella di Santo Stefano (At 8, 2). Nell'Antico Testamento si fa molta attenzione alla sepoltura: la mancanza di essa è da sempre considerata un segno di disprezzo e di maledizione (2Re 9, 10; Ger 16, 6).

Le **sette opere di misericordia spirituale** hanno invece le loro radici negli scritti dei Padri della Chiesa (XII secolo circa): questi sottolineavano che si possono osservare le opere di misericordia indicate dal Vangelo di Matteo anche in senso spirituale. Fu Sant'Agostino a formulare il parallelismo tra le opere corporali e l'opportunità di aiutare le anime degli uomini: *consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste e pregare Dio per i vivi e per i morti*.

Se ben analizzate ci si rende conto che le opere di misericordia hanno tutte un fondo spirituale, anche quelle elencate da Gesù. La distinzione è quindi solo relativa al "destinatario" dell'azione che nel primo caso è il corpo, nel secondo è lo spirito.

Monia Nicoletti

IL NOSTRO TEMPO

quelle sole e abbandonate: rappresentano un potente richiamo a uscire da noi stessi e andare verso l'altro, come papa Francesco costantemente ci esorta a fare.

La chiave per aprire i nostri cuori

La misericordia si rivela così la chiave che permette di aprire il cuore e di chinarsi sul prossimo, come è stato per il buon samaritano di cui parla il Vangelo (Lc 10,30-37), il quale, vedendo l'uomo incappato nei briganti, sente che quell'uomo poteva essere lui stesso, e quindi non può voltarsi dall'altra parte. Il nostro mondo è pieno di persone che chiedono aiuto e tendono la mano verso di noi. Aprire il cuore e dividere il proprio tempo e i propri beni fa trovare la vera libertà, quella di chi non si pensa da solo, di chi sa di avere a sua volta bisogno del sostegno altrui, di chi è consapevole di essere stato per primo sostenuto da altri e da Dio. In questo senso, la misericordia va intesa come una restituzione: non diamo perché siamo buoni, ma perché non possiamo dimenticare di avere per primi ricevuto e perché, così facendo, diventiamo più autentici, più sinceri, meno arroccati su false sicurezze, quelle che il mondo offre, che presto o tardi portano alla tristezza e alla solitudine. Proprio queste sono malattie spirituali oggi tanto diffuse, conseguenze dell'individualismo e dell'egoismo suggeriti da tanta parte della comunicazione di massa come vie per la felicità. Al contrario, essi lasciano l'uomo

smarrito e disperato, bisognoso di un conforto e di un consiglio per rialzarsi e ritrovare la strada buona. Ecco l'importanza delle opere spirituali, che sono un segno di misericordia verso quanti sono nel dubbio, o afflitti o incappati nel peccato, i quali attendono di essere consigliati, consolati, corretti. Tutti abbiamo accanto persone dubbiose, sfiduciate, peccatrici, e noi stessi lo siamo. Siamo anche ignoranti e in attesa di essere istruiti, molesti e in cerca della pazienza altrui, deboli e bisognosi della preghiera di chi ci ama. Ancora una volta, chinarsi sull'altro è riconoscere di essere poveri e parte di un'umanità malata, che cammina a fatica e nella quale, per questo, l'unica ricetta veramente efficace è la carità. Essa aiuta a riconoscere in ognuno un fratello da amare e, in ultima istanza, Cristo stesso, come egli stesso ci ha spiegato: «Ogni volta che avete fatto una di queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Questa consapevolezza, che è frutto della fede, rappresenta un grande incentivo nel compiere il bene: l'incontro con Cristo non è rimandato alla vita futura, in cielo, ma si concretizza, fin da ora, nel compiere le opere di misericordia corporale e spirituale. Qualche avvertenza perché siano davvero gradite a Dio: siano compiute con umiltà e non per essere visti o sentendosi perfetti, perché non perdano il loro valore davanti a Dio (Mt 6,1); e con gioia, come da parte di chi sa di essere immeritatamente oggetto della misericordia divina e di avere bisogno, in ogni momento, dell'amicizia dei fratelli.

✽ **Nunzio Galantino**

Segretario generale della Cei
Vescovo emerito di Cassano all'Jonio

UNA CARITÀ CHE SI FA AZIONE CONCRETA

Le opere segno della Diocesi di Albano

Si è aperto l'anno giubilare della Misericordia. Sono molte le azioni concrete, tramite cui la Diocesi di Albano rende manifesto il suo concreto intervento per tutti i bisognosi. La Caritas è la realtà che rispecchia appieno questa attività della Chiesa e, per questa ragione, ci siamo rivolti al direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale: «Il 15 gennaio scorso – dice don Gabriele – il vescovo Marcello Semeraro ha lanciato un itinerario sulle Opere di misericordia dal titolo "A Me lo avete fatto". Il percorso si rivolge a tutti i fedeli con lo scopo di risvegliare la coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà. Nel primo incontro, svoltosi nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti in Nettuno, Semeraro si è soffermato sulla parola "misericordia" che non solo introduce nel cuore di Dio, ma lo rivela pienamente».

Guardando alla Caritas del territorio della diocesi, quali sono le sue opere concrete di misericordia?

«Credo che attraverso le sue Opere segno, la Caritas diocesana viva la misericordia in tante forme: il consultorio familiare Centro Famiglia e Vita, per esempio, accompagna la persona e la coppia in un percorso di uscita da particolari situazioni di disagio attraverso il ministero dell'ascolto, consigliando e consolando per riscoprire la bellezza propria e altrui. La casa Cardinal Pizzardo a Torvaianica, invece, spezza il pane della comunione attraverso l'accoglienza di

famiglie che giungono da paesi lontani. Attraverso questa accoglienza, fa sentire loro il calore e la comprensione, prescindendo da qualsiasi differenza di cultura, razza e religione».

Penso al vangelo di Giovanni e alla misericordia di Gesù nei confronti dell'adultera: come possiamo collegare tra loro giustizia, misericordia e carità?

«Rispondo a questa domanda citando la lettera enciclica di San Giovanni Paolo II Centesimus annus, in cui papa Wojtyła sottolinea come l'amore per l'uomo e per il povero, nel quale la Chiesa vede Cristo, si fa concreto nella promozione della giustizia. Questo non potrà mai essere pienamente realizzato, se gli uomini non riconosceranno nel bisognoso, che chiede un sostegno per la sua vita, non un importuno o un fardello, ma l'occasione di bene in sé, la possibilità di una ricchezza in più».

Irene Villani



MARTIRE PER AMORE

La storia di una santità che continua a commuovere il cuore di chi incontra Marietta



La Tenda del perdono a Nettuno, la camera dove morì Santa Maria Goretti, è stata indicata dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, quale segno straordinario della Misericordia di

Dio e meta di pellegrini, dove sperimentare l'amore di Dio che consola perdona e dona speranza. La Cascina antica di Le Ferriere, la casa dove ha abitato Santa Maria Goretti dal febbraio 1899 al 5 luglio 1902, e dove la Santa bambina ha conosciuto la sua passione, è stata scelta dal vescovo di Latina Mariano Crociata come seconda Porta della Misericordia nella Chiesa di Latina.

Una vita consacrata alla misericordia

Il Giubileo della Misericordia fortemente voluto dal papa Francesco, e la dimensione rilevante del perdono nella vita di Marietta e nel suo percorso di santità, non potevano trovare consacrazione migliore. Un binomio destinato a servire da traino non solo per le tante iniziative giubilari, ma anche per l'approfondimento della spiritualità goretiana per troppo tempo insabbiata nel limbo dei luoghi comuni. Per questo è importante conoscere il percorso al perdono vissuto da Marietta verso il suo aggressore Alessandro Serenelli, soprattutto nei momenti finali della sua vita. È il 6 luglio 1902: la febbre è altissima, il dolore intenso per le ferite saturate e la setticemia che divora le ultime speranze di vita. Inaspettato, arriva trafelato anche don Temistocle Signori, leggendario arciprete della Collegiata di San Giovanni, la chiesa madre di Nettuno.

Il perdono di Marietta

Per togliere ogni dubbio sulla motivazione cristiana dell'accaduto rivolge a Marietta la domanda determinante ai fini della santità della morente: «Marietta, perdoni chi ti ha ridotto in queste condizioni?». Una domanda umanamente importuna, con una bambina morente, lo strazio di una mamma e l'impotenza dei dottori, secondo i quali potevano essere altre le priorità. Se Marietta avesse risposto: «Lasciatemi stare, non me la sento», non avremmo avuto Santa Maria Goretti. E invece, quella flebile voce e quelle parole pronunciate lentamente e dinanzi a tanti testimoni non lasciano dubbio alcuno: «Sì, lo perdono e lo voglio con me vicino in Paradiso». Da questo momento straordinario per intensità spirituale e presenza del Signore Gesù, Marietta varca la sua Porta santa e vi introduce il suo uccisore. Se Dio ha un progetto, nulla e nessuno riesce a fermarlo. Così è accaduto per la piccola Marietta.



Casa del martirio - loc. Le Ferriere

La canonizzazione in piazza San Pietro

Miracoli e fama di santità, processi canonici e ben due guerre mondiali non hanno fatto dimenticare quel profumo del piccolo fiore di campo, e il 25 luglio 1950 piazza San Pietro era straripante di gente quando Pio XII ha dichiarato Maria Goretti Santa e stella luminosa della Chiesa Cattolica. Dopo il solenne funerale, celebrato l'8 luglio 1902 nella piccola chiesa dell'ospedale Orsenigo e l'ultima palata di terra su quella bara di legno nel cimitero di Nettuno, è Marietta a salire in cattedra e iniziare quella scuola di perdono che produrrà miracoli. A cominciare dalla sua famiglia e da Alessandro Serenelli. Proprio l'aggressore, condannato a 27 anni di carcere, dopo tre anni di isolamento completo nel carcere di Noto fa un sogno che cambierà totalmente la sua vita.

Il racconto di Alessandro Serenelli

Ma lasciamo raccontare da lui quei drammatici ed esaltanti momenti: «Messo piede in carcere, non mi chiamarono più Alessandro, ma il n. 3142 e questa fu sempre la mia matricola. Mi sentivo affondato nel nulla. Ero all'ultimo anno del tremendo cellulare ed idee di disperazione mi turbavano nella mente, quando nella notte feci un sogno. Mi vedo davanti un giardino di fiori e di gigli. Vedo scendere Marietta bellissima, biancovestita. Man mano che coglie i gigli me li presenta e mi dice "prendi" e mi sorride come un angelo. Mi faccio animo ed accetto ad uno ad uno quei gigli fino ad averne le braccia colme. Presto però mi accorgo che quei gigli, tra le mie braccia, si vanno trasformando in fiammelle. Marietta mi sorride ancora e sparisce. Mi sveglio di soprassalto. Ormai mi salvo anch'io, dico tra me, perché sono certo che Marietta prega per me, è venuta a trovarmi e a darmi il suo perdono. Da quel giorno non sento più l'orrore di prima per la mia vita». In seguito, arriveranno il perdono di mamma Assunta e dei fratelli Goretti. Marietta col suo stile, in punta di piedi, aveva portato a termine la sua lezione di vita e, oggi, propone lo stesso itinerario alla santità che come una cometa attraversa il cielo stellato del Giubileo della Misericordia così fortemente voluto da papa Francesco per gli uomini del nostro tempo.



Alessandro Serenelli

Giovanni Alberti

PERCORSI DELLA FEDE NELL'ARTE

Due incontri sulle opere di misericordia

Nell'ambito delle numerose iniziative che la diocesi di Albano ha pensato per il Giubileo straordinario della misericordia, spiccano le conferenze del progetto "I percorsi della Fede nell'Arte": due appuntamenti che avranno luogo il 27 febbraio ad Anzio e il 5 marzo ad Albano Laziale. Nei due incontri si parlerà del dipinto "Nostra Signora della Misericordia", meglio conosciuto come "Le sette opere di Misericordia", di Caravaggio, il cui originale è conservato nel Pio Monte della Misericordia di Napoli, mentre una copia in scala (1,50 X 2,50 metri) è ammirabile nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire, a Nettuno. La prima conferenza è in programma alle 19 di sabato 27 febbraio: i relatori saranno Antonio Silvestri, docente di storia dell'arte di Nettuno, e Sergio Guarino, curatore storico dell'arte dei Musei Capitolini di Roma. L'appuntamento sarà ripetuto il 5 marzo - alle 18 - nei locali del Museo diocesano di Albano e sarà tenuta dal direttore dello stesso MuDi, Roberto Libera. «In questi incontri - ha spiegato Antonio Silvestri, uno dei relatori - presentiamo un tema su cui, in passato, ci si è soffermati poco. La particolarità



delle conferenze starà nello sguardo con cui guarderemo le opere del Caravaggio: occorrerà avere gli occhi dell'epoca. Tutte le opere di arte sacra, infatti, in passato avevano una funzione didattica ed educativa. E Caravaggio ben si sposa col tema della Misericordia, su cui è basato il Giubileo voluto da papa Francesco». Il quadro delle "Sette opere di Misericordia", pur essendo il fulcro dei due appuntamenti, non rappresenterà l'unica opera oggetto di indagine. Infatti, i relatori effettueranno un excursus storico-artistico attorno alla figura di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, analizzando altre opere coeve a quella del Pio Monte della Misericordia, soprattutto quelle che le somigliano per modalità di realizzazione, come il "Martirio di San Matteo". «Lo spunto - ha concluso il Maestro Silvestri - sarà utile per un aggancio col Classicismo e con le opere del passato a cui Caravaggio guardava per realizzare le sue opere, come la scultura ellenistica del 'Galata morente' conservata nei Musei Capitolini di Roma».

Francesco M.

MISERICORDIA. PERCHÈ?

A Galloro due appuntamenti di laboratorio teatrale per vivere un momento spirituale attraverso l'arte



Adonella Monaco

La Quaresima rappresenta un'occasione per approfondire il senso e il valore dell'essere cristiani, stimolando tutti i credenti a riscoprire la misericordia di Dio, per diventare più misericordiosi verso i fratelli. Nel mese di febbraio la Casa Sacro Cuore di Galloro, dei Padri Gesuiti, e il Laboratorio Zattere propongono due appuntamenti dell'itinerario spirituale attraverso il teatro: "Misericordia. Perché?".

Venerdì 12, alle 21, Adonella Monaco leggerà alcuni brani del "Saul" di Vittorio Alfieri. Considerato il capolavoro del poeta, è una tragedia di argomento biblico, in cui emerge la figura del re. Diviso tra cielo e terra, ribelle alla volontà divina, sempre più ossessionato dalla brama di potere, si macchia di crudeltà e delitti, pur consapevole che porteranno solo rovina. Nel secondo appuntamento, dal 26 al 28 febbraio, si leggeranno i "Dialoghi delle carmelitane" di Georges Bernanos. L'opera narra un tragico evento storico: il 17

luglio 1794 sedici monache del Carmelo di Compiègne, condannate a morte dal tribunale rivoluzionario, salgono insieme sul patibolo, cantando il Laudate Dominum. Avendo come ulteriori compagni di viaggio Simone Weil ("Lettera a Bernanos") e Francis Poulenc ("I dialoghi delle Carmelitane") ci si interrogherà sulla libertà e la debolezza umana, il rapporto con Dio e la fede. Sempre in febbraio, la Casa Sacro Cuore offre una serie di esercizi spirituali: dal 4 al 7 sul tema "Osserva dunque i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che oggi ti do", a cura di Anna Maria Capuani e Michele Lavra, e dal 4 al 12 febbraio su "La compassione di Dio. Esercizi in ascolto della Passione secondo Matteo: Vangelo e Bach", guidati da padre Gabriele Semino. Ancora, dall'11 al 19 febbraio, padre Paolo Monaco guiderà gli esercizi su "Siate misericordiosi, come il Padre", mentre dal 15 al 20 febbraio gli "Esercizi per giovani preti", saranno con padre Pino Piva. A cura di Floriana Raga e Laurence Zaninka saranno gli "Esercizi personalmente guidati" (dal 15 al 23 febbraio), mentre dal 22 febbraio al primo marzo padre Michele Lavra guiderà gli esercizi su "La misericordia nelle parabole del Regno" e nello stesso periodo Roberta de Bury e padre Pino Piva cureranno gli "Esercizi per tutti". Info e prenotazioni: 06.9339191 o galloro.segreteria@gesuiti.it.

Paolo Monaco s.j.

DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO

IL VOLTO DELLA
MISERICORDIA

INCONTRI SULLA PAROLA PER GIOVANI



in preparazione a
Cracovia
GMG 2016



VENERDÌ
26 FEBBRAIO
11 MARZO

2016

PARROCCHIA
SAN GIOVANNI BATTISTA
CAMPOLEONE

A CURA DEL SERVIZIO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE

ORE **20:45**

1000
RETI SOCIAL

I SOCIAL E IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA #2

Continuiamo a scoprire insieme i servizi 2.0 pensati per aiutare a vivere l'anno di grazia



Sulla pagina www.iubilaeummisericordiae.va è possibile accedere al portale dedicato al Giubileo straordinario della Misericordia, a cura del Pontificio consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione. Il sito è pensato nelle principali lingue europee e riporta le news riguardanti l'Anno santo e i messaggi di papa Francesco (con la possibilità di scaricarli sul proprio dispositivo o inoltrarli via email). Altre sezioni utili sono quella riguardante i sussidi pastorali proposti per vivere al meglio il Giubileo e la sezione dedicata alle Porte Sante nel mondo. Dal sito si accede ai vari account social ufficiali. Segnaliamo anche l'app "Giubileo della Misericordia" (a differenza di quelle presentate lo scorso mese: "TV2000 Giubileo" e "Giubileo senza barriere", è a pagamento ma il prezzo è di soli € 0,99). L'app, presentata da monsignor Rino Fischella, presidente del Pontificio consiglio per la Promozio-

ne della nuova evangelizzazione, intende essere una guida per chi potrà vivere in prima persona il Giubileo a Roma e, al contempo, costituire un supporto per chi potrà viverlo solo a distanza. Se invece si vuole restare aggiornati sulle informazioni istituzionali riguardanti Roma, segnaliamo @Romaxil-Giubileo, l'account ufficiale su Twitter dove poter accedere alle informazioni delle istituzioni italiane per il Giubileo (Roma Capitale, Regione Lazio, Prefettura di Roma e Città metropolitana). Cercando "Roma per il Giubileo" è possibile trovare account anche sugli altri social: Instagram, YouTube e Facebook e scoprire i volti dei volontari impegnati nell'accoglienza dei pellegrini. Nel caso questo non dovesse bastare, alla pagina www.romaperilgiubileo.gov.it si trova il sito ufficiale, pratico per la ricchezza di informazioni, come i numeri utili su temi quali salute, sicurezza e trasporto, ma anche il calendario dei grandi eventi dell'anno giubilare (cui è possibile registrarsi per partecipare come singoli pellegrini o responsabili di gruppi). In occasione del Giubileo, Roma quale scenario culturale diventa più accessibile grazie alla sezione "Scopri Roma" del sito, aggiornata con mostre, eventi, itinerari a tempo o tematici (e molto altro) previsti in città e nel Lazio.

Chiara Ferrarelli

IL SANGUE DEI MARTIRI DELLA NOSTRA DIOCESI

Al via una nuova campagna di studi sulla catacomba di San Senatore

È iniziata una nuova campagna di studi sulla Catacomba di San Senatore, l'ipogeo cimiteriale paleocristiano di Albano Laziale, in cui una équipe di ricerca interdisciplinare è impegnata in nuove indagini volte ad approfondire alcuni aspetti della storia dell'antico cimitero cristiano e della sua struttura geologica.

Roberto Libera, etno-antropologo, direttore del Museo diocesano di Albano e della catacomba stessa, è l'ideatore del progetto e coordinatore della squadra di ricerca: «Questa campagna di studi - dice Roberto Libera - è mirata ad approfondire alcuni aspetti dell'ipogeo cristiano che potrebbero portare nuove informazioni utili alla conoscenza della evoluzione di questo antico sito e delle vicende storico-religiose che lo interessarono. Partiamo dalle preziose notizie consegnateci dal professor Vincenzo Fiocchi Nicolai, a seguito degli scavi da lui diretti negli anni '90 del secolo scorso. Tutto ciò è stato possibile grazie alla sensibilità della Curia di Albano e alla disponibilità della segreteria della Pontificia commissione di Archeologia cristiana». Il direttore Libera evidenzia come la Catacomba abbia avuto un particolare rilievo nelle celebrazioni del Giubileo della Misericordia ad Albano Laziale: «Il vescovo Semeraro - aggiunge - ha aperto l'Anno santo partendo proprio da qui, come forte richiamo alle ra-



dici del cristianesimo nella nostra diocesi. D'altro canto, il nostro interesse di studiosi è proprio quello di raccogliere e analizzare più informazioni possibili riguardo alle origini storiche e culturali della religione cristiana in una delle diocesi su-

urbicarie più antiche, quella di Albano». Oltre allo stesso Roberto Libera, l'équipe - affiancata da diversi volontari e associazioni - è costituita dai ricercatori del Centro di antropologia molecolare per lo studio del Dna antico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", diretti dalla professoressa Olga Rickards (impegnati nelle analisi dei resti biologici ritrovati nella catacomba), da un gruppo di geologi, che studieranno la conformazione naturale del sito e la stratigrafia di origine vulcanica, e da storici dell'arte cristiana, provati restauratori, che seguiranno il delicato studio della testimonianza residua di un mosaico policromo. I primi risultati della campagna di studio saranno presentati nella prossima primavera.

Roberto Libera

APPUNTAMENTI

02 FEBBRAIO

Presentazione del Signore
XX giornata per la vita consacrata.

11 FEBBRAIO

- **XXIV Giornata del malato**
 - **Ritiro spirituale mensile del clero**
- Seminario vescovile, ore 9.30.

13 FEBBRAIO

Giornata diocesana del malato
Alle ore 16.00 ci sarà la preghiera del Santo Rosario meditato, a seguire la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo nella Cattedrale di San Pancrazio.

15 FEBBRAIO

Riunione dei vicari territoriali
Curia vescovile, ore 10.00.

19 FEBBRAIO

Incontro dei direttori di curia
Curia vescovile, ore 10.00.

20 FEBBRAIO

Pellegrinaggio diocesano a Collevale
In occasione del giubileo della misericordia la Diocesi organizza un pellegrinaggio al Santuario dell'Amore misericordioso. Alle ore 10.00 inizieranno le confessioni e alle ore 11.30 il nostro vescovo Marcello Semeraro presiederà l'eucarestia.

23 FEBBRAIO

Metti una sera a cena
Il vescovo incontra i sacerdoti dai 25 ai 45 anni nel seminario vescovile dalle ore 18,30.

23-27 FEBBRAIO

Settimana dell'educazione

24-26 FEBBRAIO

Percorso biblico diocesano
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo ore 19.00-21.00, Aprilia.

millestrade

Mensile di informazione della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 9, numero 78 - gennaio 2016

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone**Hanno collaborato:**

Giovanni Alberti, Alessandro Cardinale, Massimo Castellucci, Manuel De Santis, Maria Rosaria Desiderio, Chiara Ferrarelli, Mirko Giustini, Roberto Libera, Francesco Macaro, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Giovanni Salsano, Irene Villani.

Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it - millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: Tipografica Renzo Palozzi

Via Vecchia di Grottaferrata, 4 - 00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 28.01.2016

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Nel parco nazionale d'Abruzzo...

...ai piedi del fiume Giovenco

CASALE

ACQUAVIVA

CASA DI ACCOGLIENZA E PREGHIERA

per campi scuola e ritiri spirituali

ORTONA DEI MARSI (AQ)

www.casaleacquaviva.altervista.org
albagiovanimarino@gmail.com - tel. 3333090943

Associazione pubblica di fedeli di diritto diocesano (Diocesi di Albano).
Decreto Vescovile del 18 ottobre 2011.

Si è svolta domenica 10 gennaio, nel seminario vescovile "Pio XII" ad Albano, una celebrazione eucaristica di ringraziamento per l'avvio delle attività del Casale Acqua Viva. Dopo la Messa e saluto di monsignor Semeraro, si è dato inizio a un concerto di beneficenza con la partecipazione di Franco Menichelli alla chitarra, Mario Alberti al flauto e Patrizia Servida al pianoforte. All'evento hanno partecipato, in un clima di festa e fraternità, circa 150 persone e, nel corso della serata, sono stati raccolti 425 euro destinati alla Caritas della diocesi di Albano.